

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

CUCINE ECONOMICHE

La Direzione di quella benefica istituzione ci prega di avvertire che dal 15 corr. in poi le cucine saranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom. Oltre ai commestibili messi in vendita nei primi giorni venne ora aggiunto il *bacalà* e l'umido misto a cent. 10, e la polenta a 5, come pure si ribassò il prezzo della carne da cent. 20 a 10. Noi abbiamo visitato parecchie volte quelle cucine e abbiamo trovato sempre perfette qualità e porzioni abbondanti. Ci rincrerrebbe solo di vedere che il concorso non sia quello che si potrebbe attendere dall'utilità dell'istituzione, e che si otterrebbe indubbiamente se l'operaio pensasse per poco al suo bilancio economico e ai vantaggi che gliene deriverebbero col risparmio di una cucina per conto proprio, degli utensili, del combustibile ed altre spese ad essa inerenti. Ma pur troppo se anco il popolano comprende le molte volte il suo bene, le moltissime invece si lascia trascinare da dicerie di persone che amanti del benessere loro, più di quello della classe a cui fingono giovare, lo sviano dal retto sentiero e lo conducono a certa rovina. E così appunto ci sembra sia nato alle cucine economiche; tutti quei piccoli interessi apparentemente lesi, che trovano poi in seguito un facile equilibrio, tutta quella turba di scettici e di malcontenti che sfiduciati sempre, si fanno facili profeti di malo augurio, si scagliarono contro le cucine e non tralasciarono arti o menzogne per screditarle ad onta che avessero piantato la bandiera della moralità, e tolto al vizio qualche centinaio d'individui.

In ogni modo noi speriamo che quei benemeriti che diedero vita all'istitu-

zione non si sgomenteranno punto da una deficienza che ci dicono risultante nel bilancio del mese di febbraio, ma fidenti nel buon senso dei loro concittadini, sapranno trionfare invece degli ostacoli d'altronde inevitabili quando si tratta di una nuova intrapresa.

Certo si è che le cucine economiche hanno urgenti bisogni; e che la città tutta, che fin da principio le accolse tanto favorevolmente, vorrà incoraggiarle, e lo farà tanto più volentieri ove voglia pensare agli immensi vantaggi che portano alla classe meno agiata della società, specialmente in quest'anno in cui gli scarsi raccolti ci hanno preparata una cattivissima annata. Noi raccomandiamo quindi caldamente ai nostri concittadini di fare acquisto dei viglietti che si vendono al locale stesso delle Cucine, ai Magazzini Cooperativi, e dal tabaccaio sig. Bernardi e di farne larga distribuzione e larghissima propaganda. Aumentato il tocco giornaliero le cucine potranno prosperare, mentre le spese fisse restano le stesse per un consumo anco di molto maggiore.

Una parola poi di sincero elogio la dobbiamo al sig. Torresan che presta l'opera sua con uno zelo e un'attività veramente ammirabile; la dobbiamo pure a tutti quei cittadini che instancabili lavorano al benessere della istituzione.

Noi siamo convinti che le Cucine economiche migliorano economicamente e moralmente i nostri operai; economicamente per i risparmi che permette loro di fare; moralmente, perchè non distratti da cure materiali possono meglio impiegare la loro attività alla prosperità delle famiglie. — Facciamo continuare dunque quella generosa impresa e la città non potrà che avvantaggiare.

Ferrovia Padova-Bassano

ESTRATTO della deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Camposampiero nelle sedute tenute i giorni 6 e 9 marzo riflettente l'argomento della ferrovia Padova-Bassano.

Il Consiglio Comunale di Campo San Piero Valutando le ragioni che determinarono la Giunta a fare la proposta di L. 50,000: per la costruzione della ferrovia Padova-Bassano, la cui somma per unanime assenso venne aumentata a L. 60,000:

delibera

1. debba il Comune concorrere con la somma di L. 60,000: per la costruzione della linea ferroviaria Padova-Bassano ritenuto che essa tocchi Camposampiero;
2. venga pel detto importo autorizzata la Giunta a trattare un prestito con Stabilimenti di credito anche in unione cogli altri Comuni interessati salvo di sottoporre il contratto all'approvazione del Consiglio, con facoltà eziandio, se meglio lo creda, di unirsi alla Provincia quando anche quest'ultima ricorresse per l'oggetto stesso ad un prestito, accordando nell'uno e nell'altro caso di valersi dei beni patrimoniali, ed in quanto occorra dell'estimo Comunale pur di prestare la conveniente cauzione;
3. e finalmente sia rassegnato il presente Verbale all'Onorevole Deputazione della Provincia pella sua approvazione e perchè in riflesso alla proposta cui sopra venga provocata dal Provinciale Consiglio un'ulteriore deliberazione circa la maggior convenienza della nuova linea proposta come quella che meglio soddisfa agli inte-

ressi e desiderii della intera popolazione della Provincia stessa.

Tale deliberazione posta ai voti venne ammessa ad *unanimità* per alzata e seduta.

Camposampiero li 10 marzo 1872,

Il Presidente

firmato MOGNO BENEDETTO

Il Consigliere anziano

firmato FAYERO ENO

Il Segretario

firmato RIZZOLI NICOLÒ

Per estratto conforme all'originale

Il Sindaco

B. MOGNO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 12 marzo.

Avrete forse notato come il vostro corrispondente torinese si sia astenuto sin'ora dal parlare di politica. Non vogliate fargliene una colpa; come tutti i miseri mortali egli subisce le influenze dell'ambiente entro cui si trova. Domandate a un torinese chi oggi si trova al potere: non si ricorderà se sia Sella o Minghetti, Lanza o Rattazzi; una sola cosa vi dirà, che le cose vanno male, vanno male, e ciò, con quell'accento di rassegnazione proprio di chi si trova a fronte di avvenimenti che ormai non è più in suo potere di allontanare o dominare.

Che Goulard, una volta, adesso Fourrier, vengano o non vengano è questione di poco momento per noi fin tanto che vengono per ordine di Thiers. Ciò che preme è che vengano *spinti* dalla maggioranza dei francesi, od almeno col suo consenso. Allora solo il loro arrivo sarà salutato con interesse, poichè saranno totalmente dissipati i timori di una guerra che, qualunque esito possa avere, riescirebbe fatalissima per ambe le nazioni.

Che il Papa vadi o resti è questione indifferente al massimo grado; potrà seccarci sempre, a Roma o nell'esilio; ma nè qua nè là non sarà mai tanto potente da compromettere la nostra indipendenza. E se i Francesi vorranno farsi suoi paladini, tanto lo faranno sia che rimanga, sia che parta.

Vedete dunque che le quistioni internazionali non sono tali da turbare i sonni dei Torinesi.

All'interno invece si avrebbe benissimo un argomento atto a destare l'interesse, ed è il malcontento di cui vi ho parlato più su; malcontento largo, profondo, intenso; ma per sventura vera e del paese trova nella più assoluta e fredda sfiducia un reagente che lo trattiene dal dare mano a ciò che potrebbe migliorare la sorte dello Stato.

Avete mai veduto nei campi arsi per troppa siccità lo srogliato contadino a fatica e malamente compiere quei lavori che già prevede andar col resto perduti anch'essi? Tale è lo stato in cui si trovano i Torinesi quando vengono a trattare di cose d'interesse generale.

Il pareggio non lo sperano più.

L'ordinamento del sistema tributario riguardano come un sogno di gioventù; il riordinamento amministrativo, un giuocchetto parlamentare che fa nemmeno più effetto; la costituzione di forti e spiccati partiti politici alla Camera, l'effetto di cause che non esistono; la carità di patria, cosa d'oltretomba.

Chi si occupò qui della discussione universitaria? Nessuno; già tanto e tanto l'istruzione continuerà ad andare come per lo passato. E meno male che i nostri legislatori nella coscienza della loro nullità non ardirono toccare gli ordinamenti della più seria delle nostre università!

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

PARIGI

II.

Dalla grande sortita all'anno nuovo

(Cont. V. N. 66)

La nota aggiunta dal governo di Parigi alla lettera del governatore era ispirata ad un vero patriottismo: «Queste notizie, esprimevasi, che ci giungono per mezzo dei nostri nemici, supponendo che sieno vere, non c'impeediscono di calcolare sul grande movimento della Francia che viene in nostro soccorso. Esse non alterano affatto le nostre risoluzioni e i nostri doveri. Una sola parola le riassume

tutte: combattere. Viva la Francia! Viva la Repubblica!»

Perciò mentre gli uni serravano i denti e rassegnavano con devozione alla rovina, alle malattie, alla morte, gli altri continuavano metodicamente i loro preparativi pel bombardamento.

Nell'indomani passeggiando a cavallo incontrai un mercante amburghese che fuggiva a tutta corsa verso la stazione di Lagny, in preda ad un vero panico. Era tutto spaventato da una storiella, che si era spacciata, che l'assedio di Parigi dovess'essere subito levato. Erasi intercettato un pallone, che veniva da Parigi, contenente lettere di Trochu, il cui tenore manifestava l'intenzione di prendere Versailles ad ogni costo.

Il re, secondo il nostro Amburghese, partiva per Reims la sera stessa colla metà dell'armata, lasciando dietro a sé il Principe Reale per coprire la ritirata di Sua Maestà.

Pover'uomo! Nell'interno del suo veicolo forse si celavano non poche ricchezze mal acquistate, poichè non

vi ha dubbio che solo la sua irrequieta coscienza gli avea destati quei terrori così poco giustificati.

Quando incontrai quell'uomo, io stava dirigendomi verso una grande ambulanza di feriti, che i Virtemberghesi avevano a Pontault, a breve distanza da Malnoye.

Il 12 dicembre, i difensori di Parigi, per la prima volta dopo il 30 novembre, spiegarono qualche attività dalla parte del nord. Forse bramavano far mostra di disprezzo all'ultimatum che Bismark avea loro notificato.

Ad un'ora poco inoltrata del mattino, Argenteuil, il disgraziato Argenteuil fu soggetto di un vivo cannoneggiamento dalle batterie di Nanterre e di Courbevoie.

Tra le file dei Tedeschi serpeggiava il sospetto, che il proclama del generale Ducrot dopo la battaglia di Villiers fosse uno stratagemma, e ch'egli non avesse rinunciato del tutto, come voleva far credere, all'idea di utilizzare con una sortita le posizioni che

ancora occupava sull'altra riva della Marna, a Joinville.

Questo sospetto ricevette una certa conferma dal fatto che numerose truppe francesi stavano ancora intorno al forte di Nogent e verso Charenton.

Pareva che, dal loro canto, i Francesi sospettassero nei Tedeschi l'intenzione di sbarazzarsi delle batterie di Avron, perchè vi tenevano circa seimila uomini, e andavano fortificandovisi attivamente.

Forse nel giorno 12 i Francesi erano tanto in movimento per festeggiare l'anniversario della nascita del Re di Sassonia? È certo che, il 13, rimasero profondamente tranquilli. Non si pensava però che quella calma dovesse lungamente durare, e in quel momento si riteneva come cosa naturalissima che vi sarebbero stati degli altri combattimenti, e che il termine della lotta non sarebbe stato tanto vicino.

Si può dire con certezza che i Tedeschi si erano tutti ingannati sulla quantità dei viveri di cui Parigi era

tuttora provveduto. Secondo i calcoli e i ragguagli dietro i quali essi avevano regolato la propria inazione, Parigi avrebbe dovuto in quei giorni trovarsi all'estremo, e ridotto alla fame: possiamo immaginarci quanto fosse il loro disappunto quando seppero invece che gli abitanti non erano ancora stati messi alla razione di carne salata.

Chi può mettere in dubbio che, senza questo errore, si sarebbe cominciato ben prima il duello fra i grandi cannoni della Germania del nord, e quelli dei forti di Parigi? Si deve a quel calcolo falso se i Tedeschi avevano trascurato i preparativi indispensabili per un bombardamento.

Perciò quando gli assediati aprirono gli occhi, quando riconobbero la necessità di ricorrere a quest'ultimo spediente, essi erano tuttavia costretti ad aspettare, ed irritavano pensando che i mesi trascorsi nell'inazione costituivano nè più nè meno che un tempo perduto.

Ora bisognava terminare i lavori in

Chi si occuperà delle discussioni pei provvedimenti finanziari? Forse che saranno esse condotte dietro la guida dell'interesse del paese?

Chi si allarmerebbe o gioirà se il Sella cadesse? Succederebbe o Minghetti o Rattazzi, e... e l'uno vale l'altro.

E qui fo punto per non tediarmi mutando strumento e conservando la musica.

Se voi mi domandate dove diavolo sono andato a pescare tutto l'umore nero che trapela da queste linee, risponderai che l'ho trovato fra i miei concittadini, delle cui opinioni, qualunque esser possa, e per verità non molto diversa, la mia, mi faccio ora presso voi dell'espressione.

Ma dunque se la cosa sta così, se a Torino non trovasi che sflucia od indifferenza, Torino deve essere una città ben morta! Tutt'altro; essa vive ora più che mai.

Se Torino non partecipa alla vita del paese, essa s'agita potentemente nella vita locale. Le quistioni cittadine vanno facendosi più numerose ed ampie che mai, destano il più vivo interesse ed occupano tutta l'attenzione pubblica. Abbattere edificare, allargare, dirizzare, tutto il dizionario dell'edilizia è in moto. Qua si vuol condurre l'acqua per l'industria; là per la vita animale; qui si progetta una ferrovia per unire Torino alla Francia attraverso Cuneo; là si dà l'ultima mano ai lavori della ferrovia che dovrà congiungere Savona a Torino; nel mentre che da una terza parte si pensa a raccorciare la via dalle borgate che la circondano a Torino, col mezzo del tramway. Nuove industrie si fondano e si preparano; le vecchie si allargano si rafforzano, si migliorano. Le scuole, le istituzioni pie, quelle utili soltanto, tutte si moltiplicano, si migliorano, si rinvigoriscono. E mentre il censimento ha mostrato essersi Torino aumentata dal 61 al 71, in onta alla perdita della capitale, di ben ottomila abitanti, ove pur non se ne vogliano aggiungere altri 10 mila, messi in più per errore nel censimento del 61, già si pensano e si attuano i migliori mezzi per attirarne copia maggiore. Ditemi voi adesso se Torino è morta.

IL PARTITO CLERICALE IN GERMANIA ED IN ITALIA

Leggesi nel *Diritto*:

Del discorso pronunciato dal signor Bismark nella seduta del 6 alla Camera dei Signori, del quale già avem-

una stagione che più cattiva non si poteva dare, quando le strade erano rese quasi impraticabili dallo disgelo e dalla neve.

Tutto ciò che ormai restava, da fare, era di spiegare la maggiore attività per riacquistare il tempo perduto. L'ordine del giorno era attività.

Nella seconda settimana del mese tutto il materiale d'assedio era stato diretto verso una sola parte, al sud: ciò fu causa di ritardo sugli altri punti.

Se i cannoni fossero stati nelle condizioni richieste, l'indugio non sarebbe stato lungo. Ma l'esperienza avea dimostrato che non bisogna cominciare un bombardamento senz'aver il mezzo di sostenerlo per un lungo tratto di tempo. La provvista delle munizioni deve farsi su grande scala.

Dal 13 al 17 dicembre, noi viviamo in uno stato di tranquillità, che formava uno strano contrasto col frastuono e coll'attività dei primi giorni del mese.

A tutte le mie domande: «Che nuove?» quei signori dello Stato Maggiore del

mo alcuni cenoni per telegrafo, è specialmente rilevante il seguente punto, in cui si parla delle agitazioni clericali in Germania ed in Italia:

Si perdettero completamente la quiete allorché la seconda potenza cattolica subì la medesima sorte, e noi acquistammo un potere che non perderemo più col'aiuto di Dio. La pace confessionale fu adunque minacciata in proporzione dell'accrescimento della Prussia. Per provare che questo punto di vista è condiviso dai diplomatici, io leggerò un rapporto d'uno dei nostri più eminenti ambasciatori in una delle posizioni le più importanti, rapporto che per caso trovo nel mio corriere d'oggi:

«La rinvenuta desiderata in Francia è collegata coll'appello alla discordia religiosa in Germania. L'unità tedesca e la forza tedesca devono essere paralizzate da queste divisioni, ed il clero intero diretto da Roma, deve servire, d'accordo con queste tendenze, alla realizzazione delle speranze romane relative al ristabilimento del potere temporale. In Francia un accordo reciproco, o meglio un reciproco inganno dell'interesse clericale e dell'interesse nazionale non è possibile, se il clero non scrive sulla sua bandiera la rinvenuta contro la Germania, nello stesso tempo che la rinvenuta contro la Germania, si prepara un colpo contro l'Italia, talché, allorché la Germania sarà paralizzata o lacerata dalle querele religiose, l'elemento clericale potrà inalberare la sua bandiera in Italia.»

E più lungi:

«Non ci facciamo illusione: nello stesso tempo che la rinvenuta contro la Germania, si prepara un colpo contro l'Italia, talché, allorché la Germania sarà paralizzata o lacerata dalle querele religiose, l'elemento clericale potrà inalberare la sua bandiera in Italia.»

LE RIUNIONI DELLA MAGGIORANZA

Leggesi nell'*Opinione* in data 12:

Le due riunioni di destra che furono tenute le sere dell'8 e del 9 corr., parrebbero siano state convocate per confermare in ogni parte le previsioni che avevamo fatte or sono due mesi e mezzo. Allora noi siamo stati giudicati diffidenti e pessimisti; ora non ci si potrà almeno negare che non avessimo un tantino di ragione. L'onor. Ricasoli ha ricostituito l'ufficio di presidente, e l'adunanza scarsissima la seconda sera,

Principo Reale rispondevano asciottamente: «Nessuna.» — Nessuna! Volete voi dire che ne sentirò ben presto, o non ve n'ha proprio affatto? — No, realmente non ve n'ha.

I Francesi parevano decisi ad economizzare le loro munizioni. Se volevate divertirvi a sentire la fucilata bisognava recarsi presso ad Argenteuil. Là, il fuoco era quasi incessante. La città è abbastanza grande, e gli abitanti non l'avevano completamente abbandonata.

Le botteghe erano in parte riaperte; molti di coloro ch'erano partiti ritornavano, e uomini, donne, fanciulli scontravansi per le vie tenendo discorsi animati, e senza che apparissero molto preoccupati.

Il fischio delle palle dei chassapots udivasi quasi continuo sopra la testa: nessuno vi faceva quasi più attenzione, come fosse stato il canto d'un uccello.

Quando cadeva un obice, gli abitanti rifugiavansi nelle case, e ne uscivano di nuovo quando era scoppiato, per vedere il male che avea fatto.

si mostrò così divisa, che ogni mezzo d'accordo sembrava arduo anche rispetto a provvedimenti di finanza.

Ma il buon senso la vinse, e la deliberazione di appoggiare i provvedimenti, fu accolta, crediamo, ad unanimità. Se non che i discorsi fatti e le idee espresse ci avvertono come la piccola frazione di destra, che mai non fu amica del Ministero, stimi giunta l'ora di combatterlo e rovesciarlo. Il partito dell'abnegazione si converte in partito di lotta.

La *Perseveranza* ci fa intendere fin d'ora che noi non dovremmo trovar cattiva questa contesa, perchè in fin dei conti si segue contro il ministero Lanza la condotta da noi seguita verso il ministero Menabrea. Essa ha poca memoria. Dimentica non esser una frazione della destra che ha votato contro il ministero con la sinistra, ma questa con quella nella nomina dell'on. Lanza a presidente della Camera. Dimentica inoltre che il ministero Menabrea si era estremamente indebolito con quell'arcomposizione, a cui i suoi amici lo hanno spinto, come ora gli avversari di destra del ministro Lanza vorrebbero spinger questo, riducendolo agli stessi termini. Dimentica infine che allora si era avuta la grande intelligenza di soffocare in Italia tutte le quistioni essenziali per preoccupare l'opinione pubblica soltanto della questione Lobbia. Un abbassamento più scoraggiante non si poteva immaginare, e coloro che si adoperarono a affrettare una mutazione che calmasse le ire e desse più sano indirizzo agli spiriti, hanno ragione di compiacersi dell'opera loro, e tanto più hanno ragione al cospetto dei risultati conseguiti in questi due anni.

Non c'è dunque alcun confronto fra le condizioni d'allora e le presenti, né nella Camera né nel Ministero né nel paese.

Che nella destra ci fosse una frazione ostile al gabinetto sapevano i lippi e tonsori. I trenta voti di destra che votarono contro la nomina dell'on. Biancheri a presidente della Camera hanno aperti gli occhi a tutti. Se nelle riunioni della maggioranza i dissapori si rivelarono più gagliardi, gli è perchè l'impazienza è aumentata e dopo due anni non ascolta più consigli né ammonimenti. Ed è bene che i malumori parlamentari si manifestino, dacchè non si possono comprimere. Ciascuno sa in quali acque naviga e quali scogli minacciano d'infrangere il suo bastimento. A una cosa però questi impazienti avversari del ministero non hanno riflettuto; ed è, come possano conciliare la loro risoluzione di votare i provvedimenti di finanza con la loro pretesa di una modificazione o ricomposizione ministeriale. Credono egli che un ministero onesto potrebbe aderire a una condizione siffatta o accettare sopra di essa la conversazione?

Si dirà forse che non si vogliono dar consigli né far proposte né imporre vincoli, ma soltanto esprimere un desiderio. Sia pure, l'occasione non

La chiesa di Argenteuil è bellissima, e il suo campanile serviva da osservatorio eccellente. La piazza del mercato vi sta dinanzi. Il campanile portava molti e grandi buchi, e le case vicine erano grandemente danneggiate. Ciò non impediva alla gente di venire al mercato, e ai contadini di portarvi a vendere il pollame, burro, formaggio, colla stessa indifferenza come se le batterie francesi e i soldati tedeschi fossero stati a cento leghe da quei luoghi.

Pareva che i cacciatori francesi così destri, stando dall'altra riva del fiume, avessero qualche mezzo segreto per riconoscere i loro compatrioti, almeno io posso testimoniare per quanto mi riguarda.

Un giorno andava, in compagnia del signor Sydney Hall, a visitare una casa che domina la spianata dalla parte nostra del fiume. La spianata non è larga più di cento piedi, essa è limitata dalla Senna, sulla cui riva opposta stavano i Francesi.

sarebbe opportuna. Se sinceramente si vogliono appoggiare i provvedimenti di finanza, secondo le conclusioni della Commissione, conviene tenere la via più sicura a condurvi, e non cercare di indebolire il ministero alla vigilia della discussione.

Noi siamo certi che, qualunque siano gli screzi della destra, una maggioranza notevole ha il ministero nella Camera, una maggioranza composta principalmente di deputati che non partecipano a' rancori del passato, che non vanno alle riunioni perchè non sperano alcun bene o che, andandovi, lasciano che altri discorra a modo suo, riserbandosi di votare a modo loro, e non sono punto disposti di lasciarsi guidare da quattro o cinque bravi uomini a cui non farebbe male un buon bagno nelle acque di Lete. Se si fosse venuti a Roma per continuare gli eramenti degli antichi partiti, davvero si darebbe un brutto spettacolo all'Italia e all'Europa. Si proverebbe che niente si è imparato e niente dimenticato e si farebbero i conti senza la nuova generazione, largamente rappresentata nella Camera e estranea alle lotte parlamentari dei primi dieci anni della nostra rivoluzione.

LE INSEGNE NAPOLEONICHE

Il signor Lefebvre di Verville ha diretto al segretario di gabinetto del Thiers la seguente lettera:

«Signore, — senza dubbio il Presidente della Repubblica francese ignora che nell'esercito francese si mantengono tuttora in evidenza la maggior parte, delle insegne napoleoniche.

«Nelle ore di servizio attivo l'aquila imperiale sormontata dalla corona restò d'ordinanza per gli ufficiali.

«Non potrebbe forse il soldato abituarsi a pensare esservi solo un interregno dell'impero, e credersi con ciò pronto a sottomettere, se gli si comandasse di sostenerne il ritorno colla baionetta?

«Credo adempiere un dovere nel richiamare la vostra attenzione su questo fatto così materialmente anormale e come tanti altri, d'altro, della stessa specie. — Credetemi, ecc.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Leggesi nel *Conte Cavour*:

Ci scrivono da Roma essere prematura la notizia di una modificazione del Gabinetto attuale, che ad ogni modo non avverrebbe prima che fosse compiuta la discussione dei provvedimenti finanziari.

— 12. — Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*:

Al ministero della marina si sta concertando una nuova circoscrizione marittima mercantile, nella quale gli uffici di capitanerie verrebbero stabiliti secondo l'importanza commerciale dei singoli porti.

FIRENZE, 11. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Ebbi l'imprudenza di farmi vedere un momento alla finestra, e mi tirai subito contro una viva fucilata; parecchie palle colpirono i muri della casa.

Discendendo in istrada incontrammo un Francese che stava attaccando un proclama del comandante. Non vi era tra lui e il fiume che una leggera barriera di legno. Pare che noi ci fossimo trovati, senza saperlo, in sua casa. Com'era ch'egli potesse starvi senza essere inquietato, mentre noi, vestiti come lui, non potevamo mostrarci, un istante alla finestra senza che ci si facesse fuoco addosso?

Di mano in mano che l'inverno si avanzava, gli abitanti pochi alla volta ritornavano nei villaggi più lontani dagli avamposti. La loro sorte era infelice, ma non tanto come qualcuno potrebbe immaginarlo.

E probabile che nei villaggi che circondano Parigi fossero accumulate grandi quantità di provvigioni; con del denaro si poteva infatti procurarsi ancora di tutto. Pochi degli abitanti e-

Ci scrivono da Roma che la Commissione per l'inchiesta industriale partirà per la nostra città nei primi del venturo mese di aprile.

Questa Commissione, seguendo l'esempio di quanto venne fatto a Genova, terrà parecchie sedute pubbliche in cui avranno luogo gli interrogatori dei principali industriali.

MILANO, 12. — Ieri l'altro sera, provenie ti da Saigon per la via di Venezia, è giunto a Milano S. A. Nai Mao S. rawongse, figlio del primo Re di Siam.

S. A. ha preso alloggio all'albergo della Ville col suo numeroso seguito. (Pungolo).

NAPOLI, 10. — Si assicura, dice la *Gazz. di Napoli*, che il 14 marzo, natalizio del re e del principe reale, vi sarà al campo di Marte una grande manovra in onore del principe Federico Carlo di Prussia. Saranno invitati anche il re e la regina di Danimarca, col loro seguito, e il principe di Baden.

— 11. — Stamane alle ore 9 1/2 S. A. I. il principe Federico Carlo di Prussia ha fatto una novella visita a S. M. il Re, che lo ha ricevuto nel suo appartamento privato. (Pungolo).

VENEZIA, 11. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Avendo la reverenda Curia patriarcale partecipato alla R. prefettura che giovedì 14 corr., alle ore 11 ant. verrà cantato un solenne *Te Deum* nella basilica di San Marco, ricorrendo in tal giorno il fauto anniversario del natalizio S. M. il Re il prefetto inviò ad intervenire a questa sacra funzione tutte le autorità civili e militari residenti in Venezia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 9. — Il governo francese rigetta assolutamente il progetto Lefranc modificato dalla Commissione. Thiers accetterebbe un contro-progetto presentato da Marcel-Barthe.

— 10. Il *Soir* ci giunge colle notizie seguenti:

I tedeschi hanno rinnovato il loro esercito d'occupazione. Finora i dipartimenti erano occupati dalle truppe che avevano fatto la campagna; ora l'esercito d'occupazione è composto in gran parte di coscritti.

PORTOGALLO 7. — L'imperatore e l'imperatrice del Brasile sono giunti a Lisbona il 6 corr. La famiglia reale andò ad aspettarli alla stazione. Le loro Maestà partiranno il 13 pel Brasile.

SPAGNA 9. — Il *Conte Cavour* registra notizie meno sconsolanti sullo stato della penisola iberica.

ATTI UFFICIALI

40 corrente.

Regio decreto 17 febbraio, che autorizza il comune di Casanova-Ceccagna, nella provincia di Caserta, ad assumere la nuova denominazione di Casagiove.

rano ammalati, malgrado le privazioni alle quali molti fra essi avranno dovuto sottostare quando si nascondevano nei boschi, o si agglomeravano nei villaggi più lontani dalle linee.

La salute della truppa tedesca era eccezionalmente buona: il tifo era scomparso, e appena si sentiva parlare di qualche caso di dissenteria. I reumatismi e le bronchiti continuavano a mandare un certo numero di soldati allo spedale; ma i casi non erano molto numerosi, e la maggior parte dei malati potevano riprendere il loro servizio dopo alcuni giorni di riposo.

I vagoni dell'ambulanza inglese del deposito di Meaux visitavano sovente le ambulanze volanti delle sezioni nord ed est, spandendo dappertutto abbondanti soccorsi.

Nella mattina del 18, avvenne in vicinanza di noi un episodio interessante. Un poco dopo le undici due cannoniere sboccarono dentro il forte della Briche.

Continua

Regio decreto 15 gennaio, che fissa gli stipendi nell'Istituto tecnico di Terni.
Regio decreto 25 febbraio, che autorizza il comune di Culagna, nella provincia di Reggio Emilia, ad assumere la denominazione di Collagna.
Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
5. Disposizioni nel regio esercito, nel personale giudiziario ed in quello dell'istruzione pubblica.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Anniversario. — Domani ricorrendo l'anniversario di S. M. il Re d'Italia, e di S. A. R. il Principe ereditario, avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele, alle ore 12 e mezza meridiane, una rivista militare.

Alla sera il Teatro Concorde sarà, per cura del Municipio, illuminato a giorno, coll'intervento della Musica della Guardia Nazionale, che suonerà l'inno del Re.

Nuovo prefetto. — Il sig. Prefetto giunse ieri a Padova col' corsa ferroviaria delle 3:40 pomerid. Alla stazione stavano ad incontrarlo i signori Consiglieri, Delegato e l'Ispettore di P. S.

Il sig. Prefetto aveva fatto presentare di voler arrivare in forma privata ringraziando in pari tempo le autorità e molte altre persone distinte, che avrebbero desiderato di complimentarlo al suo arrivo.

Beneficenza. — Il sig. Luigi Veronese ci prega di pubblicare il risultato della colletta da lui fatta ieri a scopo di beneficenza. Ecco:

Da nove famiglie . . . lire 32,75
Spaccio di biglietti . . . 12,20
Più un letto, e una lettiera da due persone.

Dopo aver contentato il Veronese, ci permetta di fargli dal canto nostro una considerazione.

Non siamo gli ultimi a lodarlo delle sue buone intenzioni, essendo sempre la carità una bellissima cosa; ma poiché si scrive e si grida tanto contro la questua, non crediamo che la si debba nemmeno tollerare, allorché a qual uno salta in capo di farla con forme nuove ed eccentriche. D'altronde Padova, che si è sempre distinta per lo spirito filantropico, e per tante opere di beneficenza, se non altro ha il diritto di non veder trascinare per le sue contrade la miseria in abiti da maschera, e sopra carri trionfali, tanto più che il ridicolo può produrre col disingusto l'effetto contrario, quello cioè di arrestare la mano disposta al beneficio.

Metta dunque Veronese il suo cuore in calma, riflettendo che lo scopo della beneficenza può mancare, quando se ne disperdono le forze, o si stancheggiano troppo a lungo e troppo variamente i cittadini.

Banchetto a Bassanello. — In seguito a lavori idraulici fatti ultimamente erano insorti fra la popolazione del Bassanello certi malintesi, che sotto tutti i riguardi premeva di far scomparire.

Questa missione lodevole e delicata fu assunta dal nostro incaricato municipale di Bassanello, che la condusse a buon fine, opportunamente raccogliendo l'altro giorno a geniale banchetto un numero di quei contrari.

Il buon umore più perfetto presiedette alla tavola, e i commensali si affrettarono così che, seduta stante si deliberò di costituire una Società dell'allegria e beneficenza di Bassanello, collo scopo di soccorrere i tanti bisognosi del luogo.

La tassa fu fissata ad una lira mensile. Facciamo plauso alla parte conciliativa dell'incaricato e ci congratuliamo dell'oprea sua per il bene del Bassanello.

Unicunque suum. — Dobbiamo rettificare una circostanza della relazione data ieri sull'Ajo nell'Imbarazzo al Teatro Santa Lucia.

Non fu il giovane conte Suman, che si occupò della riduzione della musica, ma bensì il conte Suman padre.

Meno male che il merito resta in famiglia.

Teatro S. Lucia. — La gentile Società di dilettanti che l'altra sera ci offerse a scop di beneficenza un trattenimento così geniale pare intenzionata di acquistare quel teatro per destinarlo tutti gli anni a qualche spettacolo sempre nello scopo di venire in soccorso dell'indigenza.

Sono progetti che si commentano da sé.

Società Carlo Goldoni. — Prendete, lettori carissimi, i resti della Società Talia che rigenerata ad un tratto da numeroso concorso di cittadini, se ne trovò presto stremata, ed i resti della Società Antenore, e fin deteli assieme: ecco sorgere la Società Carlo Goldoni che ho l'onore di presentarvi per la prima volta. Non posso fare a meno però di seguire il mio solito costume, e fare una piccola questione di nomenclatura; sarà l'ultima davvero, l'ultima definitiva. Dilettanti della Società Euterpe, che volete esser musicanti per forza, dilettanti dell'Iride-Concordia, che avete urtato tanto i nervi al cronista col vostro doppio nome, vi si presenta un'occasione favorevolissima: la povera Talia, la vostra Musa, è rimasta abbandonata diserta dai suoi figliuoli ingrati che avean così valorosamente militato sotto la sua bandiera, chi la raccoglie, chi ne continua il ricordo?

Lo spettacolo fu doppio: drammatico e musicale. Comincio dal drammatico. Si rappresentarono gl'Innamorati di Carlo Goldoni. La prima sera si volle far onore al proprio patrono e fu ben fatto. Gl'Innamorati sono una commedia deliziosa. Oh come i nostri palati guasti dalle commedie del giorno respirano! quale sapore di scene! quale vivacità di dialogo, quale abilità d'intreccio! La mano del genio che ha scritto quella commedia è da quasi un secolo estinta, ed il pubblico la trova di ieri; è la santa giovinezza dell'arte che non invecchia mai né sulle tele di Raffaello, né sulle statue di Fidia, né sul poema di Dante, né sul dramma di Shakespeare! Le commedie che si scrivono oggidì son già vecchie il giorno dopo nate, quelle di Goldoni trovano sempre un'eco e lo troveranno ancora per lo avvenire. Perché nel mondo abbiamo antico e moderno nei fatti estrinseci, ma l'uomo e la natura che lo circonda sono immutabili. Perdonate questo sfogo a chi rimpiange dolorosamente la sterilità e l'insufficienza del moderno teatro italiano, e si sente sollevato per un istante alle vere, alle pure regioni dell'arte!

Scendo, scendo per mettermi a livello dei signori dilettanti. Sarò brevissimo: il signor Caneva fu un bravo Fabrizio e ci si sente l'artista, e l'artista non mediocre; egli ha debito di far profittare della sua esperienza i colleghi a cui noi saremmo allora più larghi di plauso. Vengo alle attrici, fra cui facciamo i debiti elogi alle signore Pase Virginia e Gigli Marietta, ed un poco anche ad una certa signora introdotta di soppiatto nella scena, la quale in onta al manifesto non era certo Dal Fante Giuseppina. La signora Lisetta è una vecchia conoscenza del pubblico, il quale ha fatto buon viso alla cameriera, perché l'ha veduta fare altrove con onore da padrona, ed avrà occasione fra breve di rivederla al suo posto. Della sua diserzione poi ci contenteremo per ora di prender atto e basta.

Venendo alla parte musicale il giovane Leonardo Campanari, colla sua esecuzione perfetta, tenuto conto anche dell'età, ha riscosso i meriti applausi del pubblico. Meno fortunato fu il Bego a cui il soverchio timore tolse di poter far sentire il proprio valore: il pubblico in ogni modo ha voluto essergli cortese dei più larghi segni d'aggradimento. Il violoncello ebbe un successo poco più che di stima; piacquero la signora Nerisi nella romanza la Fede. La signorina Maria Beunato vinse con ottimo successo le difficili variazioni della fantasia sul Carnevale di Venezia.

In coda a tutto venne la farsa: A tamburo battente della quale però il cronista non ha raccolto chi i rulli finali coi quali a mezzanotte si congedarono i lettori. Con questa mezzanotte vorremmo dire che se lo spettacolo fu bello, fu variato, se fosse stato anche meno lungo ci si sarebbe divertiti di più.

color fu bello, fu variato, se fosse stato anche meno lungo ci si sarebbe divertiti di più.

Rettilizzazione di sesso. — Quel siffatto latitante depositato l'altro giorno in Sala Verde Municipale non era altrimenti un marmocchio, ma una bambinella.

Accompagniamo la nostra ammenda con una notizia ben piacevole: la madre (sfito io! cuor di madre!) andò al Municipio a ricuperarsi la bambina. E che Dio le benedica entrambe!

Birreria cantante. — Ci viene riferito che la Società dell'Allegria e Beneficenza chiese al Municipio per la prossima stagione del Santo, l'uso gratuito del cortile della Loggia Amulea in Piazza Vittorio Emanuele, per aprirvi dicesi, una Birreria cantante, a scopo di Beneficenza.

Ignoriamo se il Municipio vi mette a delle condizioni, e quali.

Rivaccinazioni. — Domani, giovedì 14 hanno luogo le pubbliche rivaccinazioni a S. Sofia ore 10 ant., agli Ognissanti ore 11 ant., a S. Francesco ore 1 pom., a S. Croce ore 2 p., a S. Daniele ore 3 pom.

Furto ed arresto. — Nella Locanda della Stella d'Oro vennero ieri rubati alcuni panni ad imputata opera di due individui pregiudicati che furono tosto arrestati da queste guardie di P. S.

Tentato furto. — È stato rotto il muro di un camino nel cortile del Teatro Garibaldi; questo fatto sembra riferirsi a un tentativo di furto, rimasto pure senza effetto.

Annegamento. — Si è rinvenuto il cadavere di certo Benetello Pietro annegato in un fosso del territorio di Ponte di Brenta. Dicesi che l'individuo fosse ubbriaco.

Arresto di un cieco. — Tutti più o meno in città saranno stati qualche volta molestati da un cieco trevigiano, D. F., stabilitosi da gran tempo qui, certo non sappiamo perché e come, il quale chiedeva con insistenza l'elemosina, e a chi non gliel'avesse fatta regalava ingurie d'ogni sorta, se pur non gli assestava, col bastone di cui marciava munito, una legnata così giusta, da far sospettare che ci vedesse troppo bene.

Ieri, forse contrariato nelle sue impertinenze, il furibondo Belisario si pose ad inveire sulla pubblica via contro le autorità governative, contro tutto e contro tutti; ma le Guardie Municipali che ci vedono e ci sentono pensarono bene di arrestarlo, consegnandolo quindi all'autorità di P. S., la quale, mercé opportuni provvedimenti, potrà fargli tornare la luce dell'intelletto se non quella degli occhi.

Arresti. — Diversi pregiudicati oziosi e mendicanti furono arrestati.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

14 marzo 1872
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 9; s. 14,7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 41,8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	756,0	755,7	756,0
Termometro centigr.	+10°4	+14°2	+10°0
Dir. e forza del vento	SO 1	SO 2	OSO 1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13
Temperatura massima — + 14°7
» minima — + 7°0

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12

Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Sella, ministro, presenta le nuove convenzioni fatte colle Banche. Dichiarò di aderire al progetto della Commissione meno la questione delle Tesorerie.

Marazia espone le ragioni per cui

nella Giunta discordava in alcuni punti. Non ammette l'affidamento delle Tesorerie, creda non doversi ritardare il pareggio a data fissa potendo aver luogo prima o dopo di cinque anni. Discute del modo della conversione del prestito nazionale e dell'alienazione delle obbligazioni eccles. astiche.

Majorana Calatabiano combatte il sistema del concetto ministeriale che informa il progetto di cui esamina le parti che prende ad oppugnare.

Le convenzioni presentate oggi dal ministro Sella riguardano l'argome to delle Tesorerie; trattasi di cederne alle Banche il servizio; tiensi conto delle modificazioni suggerite dalla commissione dei Q indici.

ELEZIONI POLITICHE del 10 marzo.

Collegio di Velletri (Volazione di Balottaggio) Iscritti 561. Principe di Teano voti 255, eletto; Novelli 136.

Il Constitutionnel ha un notevole articolo, che daremo per esteso domani, intitolato Francia ed Italia.

Il Corriere di Milano ha il seguente dispaccio particolare:

Roma 12.
Stamane si tenne una funzione religiosa clericale in S. Lorenzo in Lucina, per onorare il Papa. Malgrado una predica violentissima non ebbe luogo nessun disordine, mercé il buon senso della popolazione.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 12. — L'Imperatrice partirà entro marzo per la Crimea e soggiornarvi fino all'autunno. L'Imperatore accompagnerà fino ad Odessa.

Il generale Ignatieff attuale presidente della Commissione per le petizioni, fu nominato presidente del Comitato dei ministri.

BUKAREST, 12. — La principessa Elisabetta parte oggi per Pest e Vienna, e recasi a Roma per ristabilirsi in salute.

LONDRA, 12. — Il Comitato del bilancio della guerra respinse gli emendamenti chiedenti la riduzione del contingente.

BERLINO, 12. — Bismark parti oggi per recarsi nelle sue possessioni a Lauenbourg.

Il Moniteur pubblica la legge di sorveglianza sulle scuole.

PARIGI, 11. — Il Moniteur conferma che stassi ora trattando a Parigi fra Levascheff e i capi dell'emigrazione polacca per una conciliazione, concedendo completa amnistia a tutti i compromessi del 1863.

Il Monit. assicura che se le trattative riescono il Czar nominerà il Granduca Alessio Vice-re della Polonia.

Parecchi giornali francesi tengono un linguaggio favorevole alla Prussia.

VERSAILLES, 12. — Thiers visitò il Principe di Galles, che parte domani sera.

Lefranc dichiarò che il Governo non farà questione governativa né questione ministeriale dell'approvazione del progetto sugli attacchi della stampa.

VERSAILLES, 12. — Assemblea. — Dopo un vivissimo incidente in seguito al reclamo di Schotcher sul voto di ieri la Camera approva il voto di censura contro Prisson.

Grivart presenta la relazione sul progetto Lefranc.

Benoist Azy presidente della Commissione del bilancio dice che rimangono ancora da trovarsi 140 milioni d'imposte: propone che si stabilisca giovedì per la discussione finanziaria.

NOTIZIE DI BORSA

Roma,	12	13
Rendita italiana . .	73 75 1/4	73 76 25
Oro	21 38	21 38 1/2
Londra tre mesi . .	26 95	26 94
Francia	106 62	106 72
Prestito nazionale . .	89 37	89 37 1/2
Obbl. regia tabacchi .	512 —	512 —
Obbl. » » » » »	736 —	736 —
Banca Nazionale . .	39 60	39 90
Azioni strade ferrate	471 —	472 —
Obbl. » » » » »	232 —	232 —
Buoni » » » » »	531 25	531 —
Obbl. ecclesiastiche .	87 —	87 —
Banca Toscana . . .	1730 25	1735 1/2

Parigi, 11

Rendita francese 3 0/0	11	12
italiana 5 0/0	56 67	56 72
Valori diversi	68 90	68 85
Ferrovie lomb.-ven.	481 —	482 —
Obbligazioni »	260 —	262 —
Ferrovie romane . . .	127 50	—
Obbligaz. » » » »	179 50	108 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863	205 —	204 75
Obbl. Ferr. Meridionali	214 75	213 50
Cambio sull'Italia . .	7 1/4	7 —
Obbl. Regia Tabacchi	476 —	475 —
Azioni Tabacchi . . .	700 —	700 —
Credito mob. francese	89 32	89 32
Cambio su Londra . .	25 39	25 37
Aggio dell'oro per mille	3 —	2 3/4
Consolidati Inglesi . .	92 5/8	92 5/8
Banca Franco-Italiana	565 —	522 50

Londra, 11

Consolidato inglese	11	12
Rendita italiana . .	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana . .	68 —	68 —
Lombardo	31 1/2	31 1/2
Turco	51 —	51 1/4
Cambio su Berlino . .	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	—	—

Vienna, 11

Mobiliare	11	12
Lombardo	346 50	344 50
Lombardo	210 40	209 30
Austriache	380 —	390 —
Banca Nazionale . .	847 —	845 —
Napoleoni d'oro . .	884 —	882 —
Cambio su Parigi . .	—	—
Cambio su Londra . .	111 30	111 20
Rendita austriaca . .	71 60	71 50

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta *Le famiglie illegali*, commedia in 4 atti di Pailleron. — Ore 8.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

AVVISO

Il sottoscritto allievo e nipote del fu signor Giovanni Battista Negri stuccatore, intende di proseguire nella medesima arte in codesta città di Padova e dintorni.

Nutre speranza, di vedersi favorito dagli stessi signori che onorarono per così lungo tempo il compianto suo zio promettendo la massima esattezza di lavoro ed onestà nel prezzo.

Recapito presso la signora Teresa Vedova Negri via teatro Concordi numero 933.

GIUSEPPE NEGRI.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munita almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 « « « 4 mese
a 6 0/0 « « « 6 mese

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero, Padova, 1° dicembre 1871.

Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

N. 30998.

3-233

MONTE DI PIETA' DI PADOVA

Avviso

di vendita ai pubblici incanti

INTENDENZA DI FINANZA
della provincia di Padova

Avviso d'asta

per l'appalto di lavori allo stabile Demaniale ad uso della Dogana di Padova

Si rende noto che nel giorno 26 corr. alle ore 10 ant. nell'Ufficio di questa Intendenza di Finanza dinanzi al sottoscritto o suo delegato; si terranno pubblici incanti ad estinzione di condola vergine per l'appalto dei seguenti lavori per l'importo di lire 959.52.

«Costruzione di una latrina da erigersi nel cortile della R. Dogana, e demolizione d'altra due in luoghi inopportuni.»

Per essere ammessi agli incanti i Concorrenti dovranno:

1. Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore o da un Ingegnere del Genio Civile.

2. Depositare presso l'Ufficio procedente, un'ora prima dell'apertura degli incanti, la somma di lire 100 in cartelle al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito *tanto* che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo avere prestata la relativa cauzione ed essersi approvato il deliberamento.

Sono escluse dal fare offerte le persone che nell'eseguire altre imprese si sieno rese colpevoli di negligenza o di mala fede, tanto verso il Governo, quanto verso i privati.

Le offerte dovranno essere fatte in base al 2 per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabili a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, che a misura; né sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto offerta di maggiore ribasso.

L'esecuzione dei lavori di che trattasi dovrà essere compiuta nel termine che verrà prefisso dall'Ingegnere all'atto della consegna dei lavori, il qual termine sarà indicato nel relativo Verbale.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di far nuova offerta in ribasso al prezzo di provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo che andranno a scadere il 10 aprile p. v. alle ore 12 meridiane, purché tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito di L. 100.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi Avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'Asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di ribasso il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, decide l'Autorità che ne presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolano l'esecuzione dei lavori, la perizia e tutti gli Atti relativi sono visibili presso la Sezione IV. nell'Ufficio dell'Intendenza di Finanza dalle ore 10 alle ore 3.

Padova, li 4 marzo 1872.

L'Intendente
VERONAN. 329-295
Div. I. Sez. II.

235-1

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di lunedì 18 corr. alle ore 12 merid. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di partiti segreti per la delibera dei lavori di riparazioni frontali degli argini destro e sinistro di Gorzone in due tratte, cioè nella località Volta con Drizzagno Valle a destra e Drizzagno Treves con Volta Papafava a sinistra.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 10400, di cui L. 9987.10 a misura e L. 412.90 a corpo, e le offerte non potranno essere inferiori al ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, mediante scheda d'ufficio.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cantare la propria offerta con un deposito di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a L. 150 in numerario per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fattali) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mer. del giorno 23 marzo corr.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 75 continui dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 8 marzo 1872.

Il Segretario CARGATI

Il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Padova rende noto che procederà alla vendita dei seguenti immobili situati in questa città, e costituenti il fabbricato detto dei Monti Vecchi.

1. Casa in via Strà Maggiore al mappale N. 1217 del valore di stima di italiane Lire 25,756.

2. Casa na stessa via al mappale Numero 1218 del valore di stima di italiane Lire 10,068.

L'asta sarà aperta alla presenza del sottoscritto, o suo sostituto, il giorno 3 aprile p. v. alle ore 11 ant. in una delle stanze del Monte col metodo dell'estinzione delle candele, ed osservate le norme stabilite dalla legge 22 aprile 1869 Numero 5026, e dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852.

Ogni concorrente è tenuto a depositare prima dell'apertura dell'incanto il decimo dell'intero valore del fondo, a cui aspira, e dovrà assoggettarsi a tutti i patti contenuti nel relativo capitolato d'asta.

La gara verrà aperta separatamente sopra il valore di stima di ciascun fondo, il quale verrà aggiudicato al miglior offerente salva la Superiore approvazione del successivo contratto, alla cui stipulazione dovrà tosto eseguirsi il pagamento dell'intero prezzo.

Sarà in facoltà di chiunque di presentare entro 15 giorni dall'aggiudicazione le offerte per l'aumento del ventesimo sull'intero prezzo di ciascun fondo purché sieno in carta da bollo, con l'elezione del domicilio, ed accompagnate dal rispettivo deposito.

Il Capitolato d'Asta, e gli altri consueti documenti sono ostensibili presso l'ufficio del Monte.

Padova, li 5 marzo 1872.

Il presidente del Consiglio

M. GATTICICH 2-219

AVVISO

In via S. Fermo al N. 1259 bleed presso il Fabb. o **Trevisan Cactano** trovansi in vendita *Catena di Sicurezza* da applicarsi alle porte delle abitazioni a modico prezzo. 2-231

SOCIETA' BACOLOGICA
ARCELLAZZI E COMP.

Milano, Via Bigli, 19

tiene ancora in vendita Cartoni Originali giapponesi verdi annuali, prima qualità, a prezzi convenientissimi. 1-241

CONFETTI D'ERGOTINA
DI BONJEAN

(Medaglia d'Oro della Società di Farmacia di Parigi)

Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici d'Europa contro le emorragie di qualsiasi specie, gli sputi di sangue, le dissenterie e le diarree croniche - che vengono guarite in pochi giorni, - contro gli ingorghi e le perdite uterine delle donne. L'energia loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le malattie di petto.

DEPOSITO GENERALE a Parigi, presso **LABEYRONNE** e C^{ie}, 99, rue d'Aboukir. — DEPOSITO A MILANO, presso **A. MANZONI** e C^{ie}, Via della Scala, N. 10.

e nelle farmacie in Milano: **Milani, Biraghi, Poli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini.** — Como: **Brambilla e Orsenigo.** — Brescia: **Girardi.** — Bergamo: **Piacuzzi, Angeloni e Terni.** — Crema: **Dapino.** — Lodi: **Rognoni e Formenti.** — Mantova: **Della Chiara e Uberti.** — Verona: **Prinzi.** — Padova: **Roberti, Cornello e Pianeri Mauro.** — Treviso: **Bindoni.** — Venezia: **Pozzetto.** — Bologna: **Bonavia.** — Perugia: **Vecchi.** — Pisa: **Carrai.** e nelle primarie d'Italia. 4-69

Novità Librarie

vendibili

Alla Libreria Sacchetto in Padova

Guerzoni G. Virgilio, pagine inedite della Comune di Parigi. — Firenze, 1872. L. 3.—

Venosta Visconti G. - Novelle. Firenze 1871. 4.—

Savini M. - Tisi di cuore. Quarta edizione. - Firenze 1872. 2.—

Cossa P. - Bethoven, dramma in 5 atti. Milano, 1872. 1.80

Guerzoni G. - Partiti vecchi e nuovi nel Parlamento italiano. Lettera ad Antonio Mordini. — Firenze 1872. 2.—

Yule H. - Marco Polo e il suo libro. Versione italiana di G. Becchast. — Venezia 1871. 6.—

Capranica L. - La contessa di Melzo. — Milano 1872. 4.50

Arro Carrocello cav. G. - I giovani e le nuove condizioni dell'Italia. — Firenze 1872, in 12 » 2.50

Mediante vaglia postale si spediscono gli articoli franchi a domicilio.

AVVISO

Basso Francesco

abitante in via Casin Vecchio n. 959

Nei soli giorni festivi dalle ore 7 alle 12 del mattino, cura in pochi minuti qualunque molestia dei calli, ed in qualunque posizione con le forme ortopediche.

Prezzo fissato centesimi 50 indistintamente 7-189

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto

IN PADOVA

Bolaffi E. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. L. 1,50

Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,—

Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 2,—

Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50

Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5

Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50

Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,—

Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50

Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,—

Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,—

Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali monumenti, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 6,—

idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8 1,—

idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16 50,—

Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. 10,—

Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,—

Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 1,50

Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 6,—

idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. 10,—

Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 10,—

Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. 30,—

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPP di Vienna, città, Bognersgasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. 4. e 2:50

Depositi in Padova alle Farmacie **Cornello R.** oberti e Dalle Nogare. Ferrara **Camastri.** Ceneda **Marchetti.** Treviso **Bindoni.** Zannini, Zanetti. Vicenza **Valeri.** Venezia **Rossi.** Zampironi, Caviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 1-194

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per

DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

PRESSO LA DITTA

Padova — LUIGI TRANQUILLI — Padova

Via dell'Università

GRANDE ASSORTIMENTO

CARTE DA TAPEZZERIE

di fabbrica nazionale

da centesimi 40 a L. 4.50 la pezza 2-239

S'incarica anche di farla applicare alle pareti a prezzi modicissimi.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

32-50

INJECTION BROU

AFFIDARSI DELLA CONTRAFABBRICAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungerla nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione) l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano, **A. Manzoni** comp. al flacone. C., via Sala, 10. 10-14



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente

RICCO DI FOSFATO DI CALCE

eminantemente nutritivo

E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la serofola, lo spessamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste del troppo rapido sviluppo, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio, adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolari, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. E pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia **G. Lattuada e De-Bernardi**, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botteri; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — No confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica di Barry. 23-63

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto